

LETTERE all'UNITÀ

La storia ha sempre nel ventre progetti che attendono noi

Carà Unità, nel PCI milito solo da un paio di anni, provengo dalle file socialiste di sinistra e a poco a poco ho incominciato a comprendere questo nostro partito. Senza voler esaltare niente e nessuno perché mi piace ragionare...

miglioramenti della nutrizione e dell'igiene pubblica (approvvigionamento idrico, igiene degli ambienti, fognature). Leggati al riguardo La medicina: sogno, miraggio o nemico? di Thomas McKeown.

D'altra parte la stessa promessa di guarigione insita nella strategia terapeutica finisce col distogliere l'attenzione dalle cause di malattia. E le malattie aumentano: quelle del sistema cardio-circolatorio, del sistema nervoso, le varie forme di cancro, il diabete, le varie patologie che vanno sotto il nome di stress, malattie degenerative, da inquinamento e da dissenso modo di vivere.

E in questo quadro che va visto ed interpretato il forsennato ricorso ad ogni tipo di sperimentazione: sugli animali prima, ai quali viene imposta una malattia artificiale, e sull'uomo poi quando gli viene applicato, per estrapolazione, il presunto rimedio.

Che l'alibi della prevenzione prova sugli animali faccia gran comodo alle multinazionali della chimica, dei farmaci, degli additivi, dei coloranti, dei conservanti, di tutti i micidiali prodotti di sintesi che ci avvelenano, è abbastanza chiaro. Meno comprensibile è il fatto di una risposta politica a questo problema, una risposta che dovrebbe partire proprio dai partiti progressisti, rappresentanti di quelle classi lavoratrici che pagano il prezzo più pesante, in fabbrica e fuori, di tale gestione della salute.

Prof. ALBERTO PONTILLO

Segretario generale della Lega antivivisezione (Roma)

Per una «cultura e pedagogia della partecipazione»

Carà Unità, la puntualizzazione che il compagno sen. Aurelio Ciacci fa («l'Unità del 9/9/81») circa l'uso e l'abuso della definizione di «classe politica», è giusta e dovrebbe essere allargata a tanti altri temi e concetti sui quali anche a sinistra ci si esprime con dei «luoghi comuni»: potere, professionalità, benessere, produttività, funzione delle culture, funzione dell'intellettuale ecc. ecc.

Per questo molti dirigenti possono rammaricarsi (mentre altri si riteranno tra gli altri soddisfatti) il rapporto tra classe politica e cittadini è equivoco, strumentale e insufficiente, tanto da dare spazio alla interpretazione, ben spiegata dal compagno Ciacci, della «classe politica» intesa come corporazione. Nel campo del lavoro, che malgrado il '68, malgrado i referendum sul divorzio e aborto, malgrado altre «scintille», una ideologia e una concezione del rinnovamento ispirato al socialismo e al comunismo è ancora largamente minoritaria.

Per quanto molti dirigenti possano rammaricarsi (mentre altri si riteranno tra gli altri soddisfatti) il rapporto tra classe politica e cittadini è equivoco, strumentale e insufficiente, tanto da dare spazio alla interpretazione, ben spiegata dal compagno Ciacci, della «classe politica» intesa come corporazione. Nel campo del lavoro, che malgrado il '68, malgrado i referendum sul divorzio e aborto, malgrado altre «scintille», una ideologia e una concezione del rinnovamento ispirato al socialismo e al comunismo è ancora largamente minoritaria.

MARIO RUGGERI (Bari)

Quando un'azienda è in crisi, manda fuori i suoi tecnici migliori?

Carà Unità, sono la moglie di un sospeso dalla FIAT dall'ottobre scorso ed a luglio messo in mobilità. Mio marito entrò alla FIAT il 13 ottobre 1947, sono perciò trentatré anni circa: i primi tre trascorsi come allievo alla scuola di c.s. Dante, poi per gli altri trenta come tecnico altamente qualificato, prima all'officina «Esperienze Meccaniche», da dove escono i prototipi delle auto FIAT, poi per gli ultimi quattordici anni come capo inquadro.

ERMANA CUGINI (Casale Vico - Torino)

La medicina è solo miraggio ed arbitraria estrapolazione?

Carà Unità, attribuire il merito di questa o quella scoperta alla sperimentazione sugli animali per poi arrivare a concludere che senza questa pratica non ci sarebbe progresso, è l'accorgimento cui fanno costantemente ricorso i fautori della vivisezione. E questo è anche il modo più spiccio per eludere il problema, anzi per tenerlo nascosto; e intanto la gran macchina di potere che su questo genere di sperimentazione elligina, continua a prosperare.

Luciano Sechi

Per i telefoni pubblici aspettiamo fiduciosi il controllo «automatato»

Egredo direttore, in una lettera pubblicata sull'Unità del 10 settembre u.s. vengono segnalati diversi di disservizi riscontrati in vari impianti telefonici pubblici di una località di villeggiatura e del vicino capoluogo, entrambi impicciatissimi.

La mancanza di riferimenti precisi non consente, purtroppo, di effettuare i doverosi riscontri. Siamo comunque grati della cortese segnalazione in quanto ci consente di riproporre all'attenzione dei lettori e degli utenti in generale i problemi della telefonia pubblica, il cui miglioramento quantitativo e qualitativo, purtroppo, non può essere il «quasi» o «piuttosto» di programmi e interventi della SIP.

È necessario infatti che si diffonda sempre più il convincimento che il telefono pubblico è un bene a disposizione della collettività e come tale è dovere di tutti contribuire a difenderlo dai vandalismi e dai disservizi. I disservizi, infatti, possono essere rimossi con maggiore tempestività se, anziché attendere il controllo dei gestori necessariamente periodico visto che gli apparecchi a disposizione del pubblico sono ormai circa 400 mila, gli utenti si fanno carico di segnalare il «quasi» o «piuttosto» di programmi e interventi della SIP, fornendo le informazioni utili per una rapida diagnosi del disservizio e il conseguente ripristino.

dr. ing. GIORGIO MARELLI (Mila)

I sindacati respingono aumenti dei contributi e tagli alle pensioni

Incontro col ministro del Lavoro - Per più di 5 ore riuniti da Spadolini i ministri finanziari - Le controproposte della CGIL

ROMA - I sindacati hanno respinto i tagli alla spesa previdenziale (battezzati Inqui), ma hanno presentato una serie di ipotesi alternative che consentono ugualmente consistenti risparmi, ma distribuiti in modo più giusto ed equilibrato. L'incontro «tecnico» con il ministro del Lavoro è durato ieri poco meno di un'ora, anche perché Di Giusti è stato colto di sorpresa dalle controproposte sindacali. Si è rinvitato, dunque, di 24 ore il confronto, mentre, nel frattempo, una commissione congiunta ministro-sindacati esaminerà nel dettaglio l'intera manovra sulla spesa previdenziale.

Ieri sera, intanto, il presidente del consiglio ha presieduto una riunione con i ministri La Malfa, Marcora, Formica e coi tecnici della ragioneria generale e dei ministeri, sempre dedicata alle questioni del bilancio e della legge finanziaria. La riunione è durata oltre cinque ore e si sarebbe conclusa - dopo le 23 - con la definitiva messa a punto del bilancio di previsione che il governo presenterà domani al Senato. Laconici, col giornalismo, i partecipanti alla riunione. La Malfa ha detto che «si è discusso di tutto», mentre Marcora ha assicurato che «nella riunione non si è parlato di prezzi e di tariffe».

Nell'incontro di ieri i sindacati si sono detti contrari in particolare alla revisione degli elenchi anagrafici (che dovrebbe comportare un risparmio di 250-300 miliardi, anziché i 500 previsti dal governo) e all'aumento dello 0,50% dei contributi a carico dei lavoratori dipendenti. Ma anche per quei lavoratori autonomi, l'aumento dei contributi deciso dal governo ha carattere indiscutibile, e perciò, Iniquo, cosicché un barbiere o un artigiano di un piccolo paese dell'Ap-

Salsomaggiore protesta per i «tagli» sulle cure termali

PARMA - Seduta straordinaria del consiglio comunale, una giornata di sciopero generale, invito al governo alla revoca del provvedimento. Sono queste le iniziative deliberate dall'Amministrazione da un'assemblea promossa dalla giunta comunale di sinistra di Salsomaggiore - alla quale hanno partecipato esponenti locali del PCI, PSI, PSDI, DC e PRI, della CGIL, CISL, UIL, dei commercianti, degli artigiani, degli albergatori, contro il provvedimento governativo che riguarda il taglio dell'assistenza mutualistica e termale.

A mettere sul piede di guerra l'intera città di Salsomaggiore è stata una dichiarazione del ministro Altissimo. «Secondo previsioni attendibili - avrebbe infatti dichiarato il ministro - si risparmierebbero 1.700 miliardi con tre interventi. Innanzi tutto sospendendo per un anno le prestazioni integrative. Al di là di rimborsare i soggiorni alle terme. Ciò vuol dire che il 1982 sarà per Salsomaggiore un «anno zero».

DC, PSI, PSDI e PLI formano la coalizione (PRI astenuto)

Il piduista Teardo insediato a capo della giunta ligure

La DC «recuperata» nonostante la sconfitta elettorale - Vacante la carica di assessore alla sanità: tra un mese andrà a un altro implicato nella loggia di Gelli (Fossa, PSI)

GENOVA - Un ultimo rinvio ritorna il rivolgimento istituzionale del capoluogo di mare, che hanno seguito con attenzione e spirito critico le vicende della Regione, con l'auspicio che possano contribuire a ridurre la distanza tra questo palazzo e i semplici cittadini. In un'atmosfera gelida, senza nessun applauso da parte di un pubblico pure folto, con queste parole dell'attuale presidente Alberto Teardo, si è conclusa ieri a Genova, in consiglio regionale, l'operazione che ha riportato al governo della Liguria un «DC scottato» dallo scontro con il PSI fino al 31 ottobre.

Inoltre - questa l'altra proposta dei sindacati - potrebbe essere trasferita al settore sanitario una parte dei risparmi conseguibili nella riduzione della spesa pubblica, e in particolare (per le Regioni) in modo da evitare il ticket sulle visite mediche.

La pesante manovra del governo sulla sanità sta scuotendo, intanto, vaste reazioni. La Federazione delle farmacie comunali aderente alla CISPSEL terra oggi a Roma una conferenza stampa per illustrare lo stato di crisi nella distribuzione dei farmaci agli assistiti del servizio sanitario nazionale. La crisi, come si sa, è particolarmente drammatica a Roma e nel Lazio dove da alcune settimane i farmacisti hanno sospeso l'erogazione gratuita delle medicine (chi le vuole, deve pagarle interamente come ritorsione verso la Regione per i ritardi nei pagamenti). Una situazione che potrebbe estendersi in altre Regioni.

Un diffuso malcontento ha inoltre suscitato la decisione del governo di sospendere le cure termali. La Federterme fa notare che le cure termali incidono solo per 60 miliardi (chi va in cura è coperto solo per la prestazione sanitaria, deve pagarsi il viaggio, l'albergo, il vitto, ecc.), mentre il danno sarebbe enormemente superiore se terminato su un movimento economico-turistico superiore ai 1.000 miliardi.

Concetto Testa

Mentre ancora si tenta di far quadrare le cifre Da oggi caro-medicine: dura stangata di oltre 1.000 miliardi

Esenzione solo per i redditi non superiori a 3 milioni e 600 mila lire - Spadolini stamane all'incontro con Regioni e Comuni

ROMA - Scatta da oggi la prima «stangata» sanitaria. Si dovrà pagare un ticket di 300 lire (anziché 200) sulle confezioni di medicinali che hanno un prezzo sino a mille lire; di 900 (anziché 600) per quelle da 1.001 a 2.000 lire; di 900 (anziché 1.200) per quelle da 2.001 a 5.000 lire; di 1.800 (anziché 1.500) per quelle da 5.001 a 10.000 lire. Infine - ed è questa la vera novità, oltre agli aumenti già precisati - viene istituita una nuova fascia di ticket: 3.000 lire per le confezioni superiori a 10.000 lire.

Sono esenti dai ticket tutti i cittadini con reddito non superiore a 3 milioni e 600.000 lire annui, i quali dovranno documentare il reddito forse con un tesserino rilasciato dalle rispettive Unità sanitarie locali).

I farmaci soggetti a ticket sono 5.550: sono quelli della cosiddetta «fasce B» del prontuario terapeutico. Quelli della «fasce A», ritenuti farmaci essenziali e di alta efficacia ed esentati dai ticket, sono invece 2.750. L'introito che dovrebbe derivare allo Stato dal nuovo provvedimento è calcolato in 1.000 miliardi.

Per avere il senso più preciso dell'aggravio sui cittadini va ricordato che il primo ticket, varato alcuni anni fa in via sperimentale e motivato dal governo come misura per contenere il consumo dei farmaci, pesava sul consumatore per circa il 9% sull'intero costo dei medicinali. Segnerà la finalità del ticket non sia la spesa farmaceutica in quanto la spesa farmaceutica è egualmente aumentata (poiché, come venne subito osservato, è il medico che ordina le medicine e il malato non bada certo a spese pur di curarsi), il governo varò un secondo decreto, nel luglio scorso, che costringeva il cittadino a pagare, mediamente, il 14%.

Ora siamo al terzo decreto che porta il ticket al 40%. In prospettiva altri duri colpi sono preannunciati in campo sanitario. Oltre ad una nuova ondata di sospensioni di alcune prestazioni programmate di vasto valore sociale (basti pensare ai servizi per gli anziani, handicappati, consulenti per la donna e l'infanzia, per i tossicodipendenti, per i cure termali), il governo intende gravare sul bilancio dei lavoratori e delle loro famiglie altre «fasce sulla salute».

Da un lato si vuol portare dal 0,3% all'1% il contributo degli addetti a 15 dipendenti pagano, con trattenuta mensile sulla busta paga, per il servizio sanitario (dovrebbe fruttare allo Stato altri 700 miliardi); dall'altro lato, la Federazione sindacale unitaria si è incontrata con il ministro della Sanità. La delegazione sindacale era composta da Verzelloni (CGIL), Spadolini e Romel (CISL).

Si è trattato di un primo scambio di valutazioni. A quanto è trapelato i sindacati avrebbero fatto alcune controproposte: 1) lasciare invariato il contributo a carico dei lavoratori dipendenti, raddoppiando invece quello a carico del settore autonomo. Infatti - è stato osservato - mentre il gettito tributativo dovuto al lavoro dipendente è di 12 milioni di miliardi di lire, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti), pur essendo 5 milioni, pagano soltanto 900 miliardi di contribuito.

Inoltre - questa l'altra proposta dei sindacati - potrebbe essere trasferita al settore sanitario una parte dei risparmi conseguibili nella riduzione della spesa pubblica, e in particolare (per le Regioni) in modo da evitare il ticket sulle visite mediche.

La pesante manovra del governo sulla sanità sta scuotendo, intanto, vaste reazioni. La Federazione delle farmacie comunali aderente alla CISPSEL terra oggi a Roma una conferenza stampa per illustrare lo stato di crisi nella distribuzione dei farmaci agli assistiti del servizio sanitario nazionale. La crisi, come si sa, è particolarmente drammatica a Roma e nel Lazio dove da alcune settimane i farmacisti hanno sospeso l'erogazione gratuita delle medicine (chi le vuole, deve pagarle interamente come ritorsione verso la Regione per i ritardi nei pagamenti). Una situazione che potrebbe estendersi in altre Regioni.

Un diffuso malcontento ha inoltre suscitato la decisione del governo di sospendere le cure termali. La Federterme fa notare che le cure termali incidono solo per 60 miliardi (chi va in cura è coperto solo per la prestazione sanitaria, deve pagarsi il viaggio, l'albergo, il vitto, ecc.), mentre il danno sarebbe enormemente superiore se terminato su un movimento economico-turistico superiore ai 1.000 miliardi.

Concetto Testa

Eletto ieri: guiderà un pentapartito

Sindaco socialista a Bari

Di presidente della Provincia Bari - Franco De Lucia, avvocato quarantenne segretario provinciale del PSI barese è da ieri sera sindaco di Bari. Guiderà un pentapartito con sette assessori DC, tre socialisti, tre socialisti democratici, un repubblicano ed un liberale. La DC barese - dopo la clamorosa scelta di non presentarsi in aula nell'ultima riunione del Consiglio, impedendo la nomina del sindaco, scelta che aveva portato al limite della rottura DC e blocco laico - ha deciso di porre fine alla lunga disputa che ha paralizzato per mesi l'attività del Comune.

Qual era il principale punto della contestazione? La DC chiedendo l'incarico di sindaco ai socialisti chiedeva di avere nello stesso incarico

